



COMUNE DI ORBASSANO



**VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 82
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO: Adozione progetto definitivo della Variante di adeguamento del vigente Piano Regolatore Generale Comunale.

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO URBANISTICO
19 SET. 1996
Prot. Gen. n. 8869

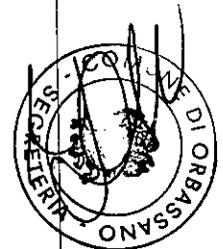
REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO URBANISTICO
COPIA DEL DOCUMENTO
FIRMATO DALL'ASSESSORE

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
Dr.ssa DI VICO IVANA

in data - 1 DIC. 1998

Approvato con D.G.R. n. 14-25592

DIRIGENTE
Arch. Andrea MARINI



L'anno millenovecentonovantasei addi' venticinque mese di Luglio alle ore 21,00 nella sala delle adunanze Consiliari, convocato per determinazione del Presidente, con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si e' riunito in sessione STRAORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE, il Consiglio Comunale, del quale sono membri i

Signori:

DELL'ACQUA Graziano - Sindaco

ALIOTTA Salvatore	DELLA NOTTE Emilio
AYROLDI Giuseppe	DONALISIO Attilio
BERNAUDO Lucia	FISCHETTO Salvatore
BONOMO Michele	DE CARO Fulvio
BROSIO Giorgio	GUERRA Francesco
CALANDRINO Eleonora	LEVIZZARI Alessandro
CAMPI Luigi	PIZZUTTO Roberta
CHIESA Ernesto	RASO Giuseppe
CIMINI Uliana	SORBO Rosario
COLAPINTO Francesco	TAGLIANI Domenico

Dei suddetti Consiglieri sono assenti i Signori:

Assume la presidenza il Sig. Giuseppe RASO
Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste alla seduta il Segretario Generale
Reggente Dott. Francesco MAGISTRI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza,
dichiara aperta la seduta.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, gli
Assessori: Marroni, Bussone, Gay, Lieti.



OGGETTO: ""Adozione progetto definitivo della Variante di adeguamento del vigente Piano Regolatore Generale Comunale.""



IL SINDACO

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 100-20045 del 16/11/1992 e' stata approvata la Variante generale del Piano Regolatore Generale Comunale entrata in vigore il 23 dicembre 1992 con la pubblicazione per estratto della detta deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 451 del 12 luglio 1993, modificata con atto della stessa n. 480 del 26/7/1993 e integrata con provvedimento commissariale n. 413 del 20/7/1994 a sua volta modificato con propria deliberazione n. 528 del 28/9/1994, e' stato conferito agli architetti Enrico Bonifetto ed Antonio Camillo l'incarico per la redazione di una variante di adeguamento del vigente Piano Regolatore Generale Comunale, tendente a:

* revisionare il perimetro e le modalita' di intervento dei Piani di Recupero previsti dal P.R.G.C. nelle aree C, C1, C2, C3;

* pervenire ad una maggiore definizione cartografica nelle aree di tipo A per evitare contrasti nell'interpretazione normativa;

* approfondire la normativa per le aree produttive con particolare riferimento alla destinazione d'uso nelle aree rese libere a seguito di rilocalizzazione artigianale;

* pervenire ad una maggiore definizione normativa nelle aree residenziali e produttive, concernente il reperimento di superfici destinate a verde e parcheggi privati, nonche' dei parametri edilizi di intervento;

* correggere gli errori materiali riscontrati nel corso della gestione del P.R.G.C.;

* riconsiderare la viabilita' di piano a fronte di scelte compiute sia dal Comune di Rivalta, sia dalla Regione Piemonte, nonche', per la parte del concentrico, del Comune di Orbassano, in attuazione di Piani Particolareggiati, e alla luce delle proposte gia' avanzate dagli Uffici tecnici;

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa DI VICO IVANA

PAG. N. 1





* riconsiderare la distribuzione delle aree a servizi, sia come qualita' che come quantita', sia per scelte gia' effettuate dall'Amministrazione (vedi Piano Parcheggi), che a seguito delle modifiche da introdurre nella variante di Piano (riduzione Piani di Recupero), nonche' relativamente alle nuove esigenze riscontrate (diverse caratteristiche della popolazione, e quindi della domanda di servizi);

* suddividere le aree produttive in piu' distretti industriali, per rendere possibile, ad alcuni di essi, l'introduzione di quote di terziario con la relativa dotazione di servizi, nonche' prevedere nuove destinazioni per le attuali attivita' artigianali site nel concentrico, per consentirne la rilocalizzazione anche a fronte di quanto indicato nei P.I.P. adottati;

* definire puntualmente le aree da riservare ad Edilizia Residenziale Pubblica (Piano di Zona ex L. 167/1962), nonche' riconsiderare, alla luce dei movimenti demografici degli ultimi anni e delle effettive richieste di insediamento, la capacita' insediativa del Piano;

* aggiornare, per le aree agricole, le indagini sulle destinazioni d'uso degli immobili esistenti con particolare attenzione alle cascine, alle attivita' produttive sparse nel contesto agricolo, ed al centro rurale di Tetti Valfre', al fine di ridefinire le attivita' compatibili;

* adeguare le Norme di Attuazione del Piano, sia alla luce delle scelte derivanti dai punti precedenti, sia allo scopo di risolvere dubbi interpretativi, in modo da rendere piu' agile la gestione del Piano stesso;

* adeguare, le cartografie di base e le Norme di Attuazione, a quanto gia' realizzato dal momento dell'efficacia del Piano ad oggi;

- con delibera del Commissario Straordinario n.86 del 5/10/1994 veniva adottato il Progetto preliminare della variante di adeguamento al PRGC vigente;

- la stessa Variante veniva pubblicata per 30 consecutivi dal 24/11/96 al 24/12/94;

- nei successivi 30 giorni sono state presentate n.88 osservazioni, oltre a ulteriori 28 fuori termine;

- con Delibera di G.C. n.196 del 28/3/1995 veniva affidato agli Architetti Enrico Bonifetto e Antonio Camillo l'incarico per l'esame tecnico ed istruttorio delle osservazioni pervenute;

- con Delibera di G.C. n.549 del 26/9/1995 veniva affidato ai professionisti succitati l'incarico per gli approfondimenti normativi e di indagine relativi alle cascine presenti in zona agricola, anche in considerazione delle osservazioni pervenute relativamente ai complessi cascinali;

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

D.ssa DI VICO IVANA

PAG. N. 2







- con Delibera di C.C. n.36 del 25/5/1996 venivano deliberate le controdeduzioni alle osservazioni presentate al Progetto Preliminare di Variante, prendendo in esame anche le osservazioni pervenute fuori termine;

- gli Architetti Antonio Camillo e Enrico Bonifetto hanno provveduto, sulla base delle controdeduzioni approvate dal C.C., a redigere il progetto definitivo il progetto della Variante di adeguamento al PRGC vigente;

Visti gli elaborati del progetto definitivo della Variante al vigente Piano Regolatore Generale Comunale, trasmessi dagli architetti E. Bonifetto ed A. Camillo in data 4/10/1994, redatti ai sensi dell'art. 17 - comma terzo - della legge regionale 5/12/1977 n. 56 e riscontrato che gli stessi tengono conto delle esigenze sopra evidenziate e di quanto deliberato dal Consiglio Comunale con atto n.36 del 25/5/1996 e ritenuteli meritevoli di approvazione;

Richiamata la legge regionale n. 56/1977 e successive modifiche ed integrazioni;

Uditi gli interventi e le dichiarazioni di voto dei consiglieri motivanti il voto che esprimeranno in merito al PRGC (durante i quali si assentano i consiglieri Colapinto, Della Notte e Donalisio, quest'ultimo interessato in alcune questione contemplate dal PRGC, sicche' il numero dei presenti in aula scende a 18), riportati in allegato sotto la lettera "A" dell'assessore Marroni, dei consiglieri Levizzari, Chiesa, Donalisio, Della Notte, De Caro, Aliotta, Bonomo, Sorbo, Cimini, Calandrino e Brosio;

Visto l'art. 53 della Legge 8/6/1990 n. 142 sull'ordinamento delle autonomie locali;

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi sulla detta proposta dal Dirigente del Settore Tecnico Urbanistico in ordine alla regolarita' tecnica;

Dato atto che non occorre parere di regolarita' contabile in quanto non coerente con l'oggetto della deliberazione;

Visto l'unito parere favorevole di legittimita' espresso, sulla detta proposta di deliberazione, dal Segretario Generale Reggente;

Visto l'art. 32 della legge 8/6/1990, n. 142;

Visto l'esito, proclamato dal Presidente, sulla proposta di deliberazione, espressa per alzata di mano, che e' del seguente tenore:

Presenti e votanti n.18;

Voti favorevoli n.18;

Voti contrari n.0;

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa *[firma]* IVANA

PAG. N. 3



SECRETARIA

DELIBERA



- Di adottare, per i motivi sopra esposti ed ai sensi delle norme richiamate, il progetto definitivo della Variante di adeguamento del vigente Piano Regolatore Generale Comunale, costituita dai seguenti elaborati, redatti dagli architetti Antonio Camillo ed Enrico Bonifetto, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

1) ELABORATI COSTITUENTI IL PROGETTO DI PRGC

- * P1 -Tav. Inquadramento territoriale - scala 1:25000
- * P2 -Tav. Progetto generale - scala 1:10000
- * P.3.1.1-Tav. Territorio urbanizzato - concentrico (parte Nord) - scala 1:2000
- * P.3.1.2-Tav. Territorio urbanizzato - concentrico (parte Sud) - scala 1:2000
- * P.3.2-Tav. Territorio urbanizzato - Strada Torino - scala 1:2000
- * P.3.3-Tav. Territorio urbanizzato - Borgaretto e Tetti Valfre' - scala 1:2000
- * P.3.4-Tav. Territorio urbanizzato - Scalo merci - scala 1:2000
- * P.4 -Tav. Vecchio nucleo - scala 1:1000
- * P.5- Relazione illustrativa
- * P.5.1- Relazione illustrativa - Allegato relativo al calcolo della capacita' insediativa e del fabbisogno di servizi
- * P.6- Norme di attuazione
- * P.6a- Norme di attuazione - Allegato relativo agli edifici di carattere storico-artistico e documentario in zona gricola

2. Al PRGC sono allegati i seguenti elaborati di analisi:

- * A1 - Relazione: schemi di sintesi e tabelle illustrative
- * A2 -Tav. Assetto del territorio e vincoli d'uso
- * A3 -Tav. Infrastrutture esistenti - Rete fognaria
- * A4 -Tav. Infrastrutture esistenti - Rete idrica
- * A5 -Tav. Infrastrutture esistenti - Rete viaria
- * A6 -Tav. Infrastrutture esistenti - Rete gas metano
- * A7 -Tav. Attrezzature di interesse generale e

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
D.ssa DI VIO IVANA

PAG. N. 4



SECRETARIA



- servizi
- * A8 -Tav. Vecchio nucleo - Beni culturali e ambientali
 - * A9 -Tav. Vecchio nucleo - Sviluppo edilizio ed urbanistico
 - * A10-Tav. Vecchio nucleo - Condizioni edilizie
 - * A11-Tav. Vecchio nucleo - Usi in atto a piano terra
 - * A12-Tav. Territorio agricolo - Caratteri storici
 - * A13 Indagine Geo-morfologica
 - * A13a Supplemento all'indagine Geo-morfologica: Indagine Geologico-Tecnica
 - * A13.1/Tav. Carta geolitologica, geomorfologica, di zonizzazione geotecnica e della capacita' d'uso del suolo
 - *A13.2-Tav. Carta idrografica dell'irrigazione e della propensione al dissesto
 - * A13.3-Tav. Carta dell'uso del suolo
 - * A13.4-Tav. Carta di sintesi del rischio idrogeologico e delle soglie relative all'ambiente naturale

=====

ALLE ORE 23,50 LA SEDUTA E' TOLTA.

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
Dr.ssa DI VICO IVANA







ALLEGATO "A" ALLA DELIBERA N. 82 DEL 25/07/1996

L'ASSESSORE MARRONI

Siamo qui questa sera a discutere e votare l'approvazione della variante di adeguamento al PRGC. Vedrò di fare un intervento sintetico, perchè ritengo che cose già ne abbiamo dette, c'è stato un dibattito all'interno di quest'aula per la discussione di 116 osservazioni, quindi credo che molte cose siano già state dette. Vorrei solamente richiamare alcuni elementi di ordine generale, e alcuni elementi di ordine tecnico, di qualità, di quello che andiamo a fare. Questa variante di Piano Regolatore è cosiddetta di adeguamento, quindi non è certamente uno stravolgimento dal punto di vista degli indirizzi urbanistici della città, ma si tratta soltanto di andare a riprendere il PRGC vigente e renderlo più gestibile e più leggibile. Questa è stata la necessità che si è riscontrata nella gestione del Piano, e questa necessità si è concretizzata con un'impostazione data dalla passata Amministrazione, di andare a rivedere prevalentemente gli aspetti normativi del Piano, più che gli aspetti di struttura stessa del Piano. Infatti questo Piano non prevede sostanzialmente nuovi insediamenti, prevede solamente dei ritocchi sugli insediamenti presenti, non dà nuove capacità insediative, non dà cose molto diverse da quelle del precedente. Questo è per portare gli elementi di questo Piano alla natura che loro spetta, quindi non è certamente il PRGC che sconvolge le situazioni progressse e preesistenti. Come dicevo questa variante è stata ideata e messa in cantiere dalla precedente Amministrazione, ed è stata seguita poi dal passaggio commissariale; il Commissario ha adottato lo studio predisposto appunto sul mandato della precedente Amministrazione, ha integrato alcuni suoi elementi. Questa Amministrazione ha trovato quindi un percorso di Piano Regolatore già parzialmente portato avanti. Questa Amministrazione ha esaminato questo PRGC, ha esaminato quello che portava avanti, quali erano i suoi presupposti, i presupposti che lo reggevano, ed ha ritenuto che nella sostanza rispondesse anche agli indirizzi, al programma elettorale che questa Amministrazione aveva presentato, portato avanti, quindi non si discostava da questo programma, ed ha pensato di poter proseguire la strada intrapresa, e di non riandare a rimodificare questo Piano. Ha voluto però inserire alcuni elementi, che nel frattempo si sono andati a presentare, in particolare dalla lettura delle osservazioni e del territorio ovviamente, fatta però anche attraverso le osservazioni, si è ravvisata la necessità di dare degli approfondimenti allo studio intrapreso, di andare a rendere ancora più agibile questo Piano, e anche più corrispondente alla realtà. In particolare si sono impostati due studi che ritengo molto importanti, uno è uno studio aggiuntivo che si è fatto su tutto il contesto delle cascine, sul contesto cascinale, andando a definire cascina per

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa DI VICO IVANA

1





cascina le possibilità di intervento. Come mai si sono scelte le cascine? Prima di tutto perchè su queste è intervenuta una serie di osservazioni che richiedevano sicuramente di fare un serio approfondimento, ma poi anche perchè è convinzione di questa Amministrazione che la parte storica, la parte tramandataci dal passato, questo territorio, è una storia agricola, che nasce dalla campagna, e nel tessuto delle cascine esiste un po' la radice che c'è stata in questo territorio. Ci sono parti di notevole pregio in alcune situazioni, si hanno comunque degli elementi caratteristici, tipici del luogo, prevalentemente in zone agricole. D'altra parte nel tessuto dell'abitato, una scelta di interventi, edifici da salvaguardare di particolare pregio, ecc., era già stata fatta in precedenza, quindi nelle cascine si è individuata questa necessità, di andare a determinare interventi di qualche genere, per rendere possibile una loro conservazione. Esisteva prima un vincolo di tipo generico, che però bloccava sostanzialmente qualsiasi iniziativa, quindi se non interventi estremamente costosi, che si riferivano a tutto il contesto cascinaie. Con questa variante noi vogliamo invece andare a preservare quello che di pregio è da preservare, non pretendendo lo stesso rigore sulle cose che di pregio non sono. Quindi ci sono sicuramente delle distinzioni. Altra indagine che è stata utile e necessario fare, è stata quella di un approfondimento dell'analisi idrogeologica del nostro territorio, che riguardasse in particolare i nuovi insediamenti, ed una riverifica di quelle che erano le definizioni di aree di protezione dei pozzi delle acque potabili. L'indagine idrogeologica dal punto di vista dell'essondabilità, quindi del sommergimento delle acque ecc., è stata necessaria in particolare, visti gli eventi alluvionali che nel Novembre del '94 hanno colpito il Piemonte, e qualche segno hanno lasciato anche sul nostro territorio. Quindi ha reso prudente fare un approfondimento di questo genere. Questo fatto quindi, questi studi, è quanto questa Amministrazione ha voluto inserire, poi nell'andare alla definizione più puntuale delle normative che regolano questo Piano Regolatore, c'è stata una richiesta di maggiore definizione, di precisazione, di quello che riguarda ad esempio le altezze degli edifici, andando a fare una scelta di un'edilizia che non si sviluppi troppo in altezza, il quanto è stato stabilito zona per zona, quindi andare a definire un'edilizia limitata in altezza che meglio si sposa con il contesto storico, urbano, che nella città di Orbassano ormai esiste e si è consolidato. Quindi questi sono alcuni degli elementi che questa Amministrazione ha voluto inserire, come ha voluto inserire alcuni elementi che riguardano la viabilità, andando ad incidere sulla definizione, proprio partendo da alcune osservazioni fatte al PRGC, andando ad incidere anche sullo sviluppo, sul miglioramento della viabilità, per quello che può riguardare ad esempio la Circonvallazione esterna verso la zona del cimitero e altre situazioni di questo genere. E' stata portata avanti con i progettisti del PRGC una definizione di quella che deve essere la viabilità all'interno delle nuove aree, perchè certo le aree già consolidate saranno poi interventi che di volta in volta bisognerà vedere, ma si sono definite le tipologie, le strade, nelle aree di nuovo intervento, andando a dare un'indicazione che riteniamo forte, cioè che la mobilità locale è una mobilità che

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa DI VICO IVANA



BANK OF AMERICA



privilegia il pedone e il mezzo a due ruote senza motore, il ciclabile, quindi le automobili sono quasi degli intrusi all'interno di queste aree, e devono per camminare portarsi loro alla altezza dei pedoni, e non i pedoni all'altezza delle auto. Quindi si frappongono dei limiti alla possibilità dell'uso dell'auto in modo spregiudicato, quindi si prendono degli accorgimenti proprio per dare limitazione alla velocità e a cose di questo genere. L'inserimento sul PRGC nelle posizioni di nuovo impianto e anche in qualche altra posizione, indicata a livello particolare di osservazioni, di rotonde in alcuni incroci che prevedono un certo flusso di traffico. Quindi questi sono alcuni degli elementi. Un altro elemento che ritengo importante è quello di andare a recuperare alcuni percorsi storici, in particolare in zone ovviamente di campagna, in zone agricole, i percorsi storici ad uso soprattutto ciclabile, perchè quello è un uso che sicuramente se ne può fare, andandoli ad individuare, per poterli poi collegare ai percorsi ciclabili individuati anche da altri enti, confinanti a noi, oppure della Provincia, ad esempio la pista ciclabile Torino-Pinerolo, con tutto un inserimento di viabilità, di vecchia viabilità, o delle vecchie rotte legate al Castello di Stupinigi, ecc., come percorsi possibili dal punto di vista del ciclabile. Quindi questi sono elementi che sono venuti da questa Amministrazione, intendendo sicuramente la Giunta, i Consiglieri di maggioranza e di minoranza, ai quali dò atto di aver partecipato ad una serie notevole di serate, di discussioni, nelle quali sono venuti degli spunti sicuramente interessanti e che crediamo in buona sostanza di aver recepito. Quello che è venuto fuori dai dibattiti, che abbiamo ritenuto praticabile, abbiamo cercato di poterlo avanti, come elemento di positività. Cosa prevede dal punto di vista generale questo Piano Regolatore? Prevede una popolazione che si può attestare nel tempo di validità di questo PRGC, un'espansione massima della popolazione che arrivi a 28.200 abitanti, rispetto ai 21.500 circa di adesso. Quindi è prevista una possibilità di incremento inferiore ai 7.000 abitanti, poi l'effettiva dinamica sarà dettata dalle condizioni che si presenteranno nei prossimi anni. Questo numero è decisamente inferiore a quelle che erano le previsioni del precedente PRGC, che prevedeva un incremento fino a 33.000 abitanti, quando era stato impostato nel 1984. Quindi si va sicuramente a delle previsioni di insediamenti inferiori. Le volumetrie residenziali che ne derivavano erano di un aumento di volumetria, di insediamenti, di 1.273.000 nuovi edifici; si va attualmente ad una previsione di circa 600.000 mq., quindi siamo nell'ordine del 50%. Di queste parti, solo una parte per i nuovi insediamenti, e alcuni potenziamenti di insediamenti già esistenti, derivanti da ristrutturazioni urbanistiche. Quindi questa è stata la possibilità di incremento della popolazione. Le indicazioni date per la variante di PRGC riguardavano, come ho detto prima, in particolare un adeguamento dal punto di vista normativo, soprattutto per quello che riguarda le aree di nuovi insediamenti, dove le aree erano state definite in modo generico, quindi era un'area indistinta, dove poi rimaneva all'iniziativa privata andarne a definire tutta l'articolazione interna. Si è vista la difficoltà per i privati di andare a fare questo tipo di intervento, e poi si è ravvisata la necessità di dare comunque

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

D.ssa DI VICO IVANA





delle indicazioni di tipo generale, di interesse generale su questi tipi di intervento, e queste indicazioni in termini generali, che sono, ripeto, state date dalla passata Amministrazione, e che noi condividiamo in pieno, sono state quelle di andare ad individuare la principale viabilità, quindi la viabilità fondamentale deve essere legata alla viabilità circostante, per evitare cose che abbiamo visto sono sorte anche abbastanza recentemente nel nostro territorio, con delle viabilità che non hanno molto senso, con zone difficili da percorrere, difficili da transitare. Ha previsto un'articolazione delle aree edificabili e delle aree destinate a servizi, quindi vuol dire a verde, a parcheggi, ecc., che andasse a collegarsi con le aree limitrofe, che avesse un senso, un significato, insieme alle aree limitrofe, di zone limitrofe, e non che fosse una cosa che nasceva per iniziativa sul momento, per come andava meglio, per come metteva meglio d'accordo all'interno degli interessi di quell'area; ma ci doveva essere anche un interesse di tipo generale, in modo tale che si venisse poi ad avere a disposizione dei servizi veramente usufruibili, e non avere dei frammenti di servizi. E poi è stata data un'indicazione di tipo generale, che riguarda la suddivisione tra aree di edilizia pubblica e aree di edilizia privata, andando già a dare alcune indicazioni con l'intento in modo particolare che non si cercasse di mandare nelle zone marginali, di frangia, meno interessanti, esclusivamente l'edilizia pubblica, riservando alla privata magari le situazioni più di pregio. Quindi il tentativo è stato quello di fare un'integrazione, e non una ghettizzazione dell'edilizia di tipo pubblico, di cui comunque ad Orbassano c'è e permane una forte necessità. Altre indicazioni che erano state date erano quelle di andare ad alleggerire la complicazione degli interventi all'interno del centro abitato, dell'esistente. In precedenza quasi ogni intervento all'interno del centro abitato, del costruito, della parte storica, della parte più vecchia, era legato ad un piano di recupero, che prevedeva l'accordo di molte parti. Cose estremamente difficili da fare sempre, che in Orbassano sembrano quasi impossibili da quello che abbiamo visto in questi ultimi tempi. Però questo fatto, la difficoltà di mettere d'accordo più persone, comportava un continuo degrado della situazione, del parco edilizio esistente nel centro, e sicuramente una situazione non accettabile. Quindi si è passati da questa possibilità di intervento, che dava anche buoni benefici di volumetria, ad una situazione in cui si consentono degli interventi di tipo più leggero, fattibili dal singolo, il quale si può fare il suo intervento facendo i conti con le proprie tasche, rinunciando magari al grande incremento di volumetria, però in questo modo si dà la possibilità poi di intervenire, creanche anche un po' di lavoro magari per chi certi lavori li deve fare, lasciando quindi i piani complessivi di intervento solamente in alcune situazioni in cui c'è un forte interesse pubblico, a dover comunque recuperare ad esempio dei pezzi di viabilità, perchè qualche strada nel centro bisognerà farla, oppure pezzi di parcheggi, o realtà di questo genere. Circa la viabilità, la novità più grande che ha introdotto questa variante di PRGC è stata quella di andare a definire ad un livello inferiore rispetto al precedente, la strada lungo il Parco del Sangone, quindi nella zona nord della città la chiusura

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa DI VICO IVANA

BASIS
ON



dell'anello di circonvallazione, portandolo da una strada di grande scorrimento, di grande velocità, ad una strada esclusivamente di collegamento locale. Questo sia perchè sono cambiati alcuni elementi di contorno, in particolare le previsioni che il Comune di Rivalta fa per la viabilità all'interno di Pasta, sia perchè in quella zona è nato il Parco del Sangone da una Legge Regionale, quindi c'è veramente una zona di parco che ha bisogno di una sua area di salvaguardia e non certamente di una superstrada che gli passi proprio a ridosso. Io ho citato alcuni elementi che hanno caratterizzato questo Piano Regolatore, alcune cose siamo riusciti ad inserire come Amministrazione, prendendo lo spunto principalmente dalle osservazioni, andando ad interpretare e ad approvare quelle che sono state una serie di osservazioni, andandole a mettere assieme, le quali sicuramente hanno apportato migliorie, possibilità di miglioramenti, oltre che a rispondere ad una serie di esigenze che i cittadini ci hanno posto. Questa sera quindi io chiedo di approvare questo Piano Regolatore, sapendo e non nascondendoci che esistono comunque altre situazioni che andranno affrontate, nella considerazione che il Piano Regolatore non è uno strumento eterno, è uno strumento che dà delle indicazioni, che però bisognerà periodicamente riguardare, rivedere, perchè esiste sempre un'evoluzione in quelli che sono i fabbisogni, in quello che è il territorio, in quelle che sono le necessità e i modi di vivere. Quindi sicuramente un discorso di questo genere lo avremo. Quindi chiedo di votare questo PRGC, perchè c'è un'aspettativa da una larga fetta di cittadinanza, da imprenditori, in modo da mobilitare anche un tipo di lavoro in quello che è il settore edile, alcuni piccoli interventi; sicuramente non mi aspetto interventi stravolgenti, ma tutta una serie di interventi più alla portata tra l'altro delle capacità imprenditoriali e lavorative del tessuto orbassanese, che sicuramente possono partire in tempi molto brevi.

IL CONSIGLIERE LEVIZZARI

Mi fa piacere esprimere che in questo progetto definitivo di variante sono state recepite alcune istanze di salvaguardia del patrimonio storico abitativo di Orbassano, e in concomitanza all'oneroso lavoro svolto dalla Commissione Territorio di cui faccio parte, voglio dire che parallelamente negli ultimi 6 mesi è stato portato avanti un altro lavoro, diciamo di individuazione e di studio di percorsi ciclabili che poi i redattori del Piano stesso hanno recepito. Ringrazio quindi, prima di passare alla descrizione di questo progetto, i Consiglieri che hanno collaborato con me, il Consigliere qui presente Attilio Donalisio, e l'ex Consigliere Luigi Giordano, per il contributo alla sintesi che vado ad illustrare. "In questi ultimi anni si è potuto osservare che sempre un maggior numero di persone, ragazzi, anziani, ed interi gruppi familiari, predilige dedicare parte del proprio tempo libero a fare qualche scampagnata in bici, a piedi, o di corsa verso il Parco Regionale di Stupinigi, percorrendo le

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa DI VICO IVANA

5



strade comunali di campagna o le stradine interpoderali. Al fine di sviluppare questo incipiente ritorno a momenti di svago e di relax più naturali, con lo studio di itinerari ciclabili opportunamente...(fine nastro)...essere percorsi dagli amanti della bici, di passeggiate in campagna e di corsa campestre. Ora vado ad illustrare i riferimenti viari coinvolti: le sedi viarie e le aree comunali ed extracomunali toccate dalle ipotesi di percorsi ciclabili, sono illustrate nella cartografia riportata in allegato a questa relazione, a titolo indicativo vengono qui riportati alcuni riferimenti topografici di percorsi ciclabili: St.da Volvera, St.da del Brando, St.da Pendina,...di Via San Rocco, St.da Comunale Turinetti, Parpaglia, Via Marconi, controviale di Via Gozzano, St.da del Malosnà, Circuito Fausto Coppi, St.da del Ravetto, St.da Antica di None, St.da delle Donaglie, St.da della Ronsoira, st.da campestre al lato dell'Autostrada in direzione Pinerolo, e itinerario ciclabile nel parco di Stupinigi. Vengono ora elencate le tre grosse categorie di itinerari, facilmente individuabili sia su riferimento cartografico, sia nella relazione del PRGC. Il primo tracciato parte da St.da Volvera, superata la circonvallazione, e giunge sino a St.da del Brando, svoltando a destra si giunge a St.da Bronzina, e di qui verso la St.da Ronsoira. Si entra quindi nell'antico tracciato della St.da di Pinerolo, nei Comuni di Volvera, Cumiana, Piscina, passando sul sito dove si svolse la storica battaglia della Marsaglia. Il secondo percorso prevede invece la partenza da Piazza Vittorio Veneto per ...di Via San Rocco, fino a St.da Pendina. Di qui, superata la Circonvallazione esterna, si accede ad una zona agricola che presenta diverse cascate di particolare importanza storica. Raggiunta quindi l'autostrada, percorrendo la stradina che la costeggia, si accede al sottopasso ancora in via di ultimazione, e si entra nella St.da Antica di None, con un collegamento fino alla Frazione Mellano di Beinasco. Sempre dalla St.da Antica di None si può accedere sia alla strada comunale Turinetti - Parpaglia, oppure direttamente nel Parco Regionale di Stupinigi, imboccando quindi la ciclopiista Torino - Pinerolo. Il terzo itinerario ciclabile è quello che parte dal rione Malosnà, e da Via Marconi, oltrepassata la circonvallazione esterna. Di qui ci si può collegare agevolmente alla St.da Antica di None, entrando nel sistema sopra descritto, oppure alternativamente passando attraverso Via Gozzano, superata la Circonvallazione, si entra nel circuito Fausto Coppi, e di qua attraverso la St.da del Ravetto fino alla Reg. Boschi di Borgaretto. Tutti gli itinerari descritti sono collegati ed intersecati fra loro con diversi km. di percorso. E' importante segnalare che in questo lavoro svolto noi ci siamo fatti anche carico di dare delle indicazioni sugli interventi che sarebbero a carico del Comune, magari non immediatamente eseguibili, ma perlomeno individuabili in un arco di tempo di medio periodo, sono di due categorie: il primo è quello relativo allo sblocco di ostacoli o impedimenti al libero percorso dei tracciti. I percorsi ciclabili tracciati sulla carta non presentano una percorribilità uniforme e completa, anzi, in alcuni punti l'intervento tecnico del Comune o della Provincia si rende necessario per far sì che vengano rimossi tutti quegli ostacoli che possono pregiudicare la continuità degli itinerari. In particolare gli interventi più urgenti sono richiesti nella

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa DI VICO IVANA





ultimazione del sottopasso, nei pressi della Cascina Turinetti, e nella creazione di un passaggio tra l'autostrada e l'azienda orticola Quaglino, sulla destra di St.da Stupinigi. Il secondo tipo di interventi riguarda la manutenzione ordinaria dei percorsi ciclabili. Uno dei primi oneri a carico del Comune dovrebbe essere quello di approntare un'apposita e chiara segnaletica che copra tutti i percorsi ciclabili. A questo primo indispensabile intervento, non troppo oneroso, e certamente di efficace richiamo, dovrebbe far seguito una continuativa attività di manutenzione delle strade comunali di campagna, interessate dalla pista ciclabile, manutenzione che dovrebbe concretizzarsi con il taglio dell'erba e dei rovi sui cigli stradali, e con attività di salvaguardia di siti o zone che lungo gli itinerari ciclabili rivestono un particolare interesse storico culturale o ambientale". Concludendo voglio dire che questa bozza è stata anche sottoposta all'attenzione dei gruppi ambientalisti locali, in particolare del Wwf e di Lega Ambiente. In entrambi i casi si è avuto un riscontro positivo e condiviso, sia per quanto riguarda le finalità generali della proposta, sia per ciò che concerne una possibile collaborazione da parte delle stesse associazioni ambientaliste nella fase esecutiva del progetto. Si deve sottolineare l'importanza ai fini della riuscita del progetto, dei contatti, della collaborazione dell'Amministrazione di altri Comuni limitrofi, ad esempio Beinasco, eventualmente interessati a realizzare tracciati di piste ciclabili intercomunali. A tal fine potrebbe rivelarsi utile la consulenza ed il supporto tecnico di uffici provinciali, e a tal proposito è stata svolta una riunione in Comune circa due mesi fa con un tecnico della Provincia. Dicevo, il supporto tecnico di uffici provinciali regionali, in grado di coordinare gli sforzi dei vari Comuni interessati ad un simile progetto, per il quale potrebbero esistere, ed esistono, perchè ne abbiamo avuto conferma, specifici finanziamenti proprio di carattere provinciale o regionale. Infine non è da trascurare un possibile coinvolgimento di gruppi o associazioni ciclistiche che possano esercitare una pressione non indifferente affinché un simile progetto venga almeno avviato. Escursioni giornaliere in bicicletta sono in grado di far apprezzare meglio il territorio e gli aspetti paesaggistici della comunità a cui si appartiene. Ho sintetizzato brevemente il lavoro che è stato svolto in questi mesi dal Consigliere Donalisio, dall'ex Consigliere Giordano, e dal sottoscritto.

IL CONSIGLIERE CHIESA

"Il Piano Regolatore (P.R.G.) del Comune di Orbassano fu concepito nel 1984 (sono ben 12 anni) per un obbligo di legge e per sostituire un precedente P.R.G. di metà anni '70 ormai decrepito. In questi 12 anni ci sono stati due ricambi elettorali e un commissariamento (Commissario Messina) e nel frattempo fino alla fase attuale, il P.R.G. venne pubblicato, ritoccato, rimaneggiato.

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

DESSA DI VICO IVANA



La pubblicazione del preliminare è stata fatta dal commissario a fine 1994 e quindi, in assenza di interlocutori politici, il progetto preliminare mancò quindi della verifica democratica da parte del Consiglio comunale.

E' mancata la dialettica politica per indirizzare le scelte del Piano, di conseguenza le ipotesi di sviluppo e l'impianto normativo scelti dai progettisti mancano della approvazione di un Consiglio comunale e questa è una anomalia. Le decisioni che incidono profondamente sul nostro territorio sono state prese da un emissario di Roma, contro ogni principio di democrazia diretta.

Ne è venuto fuori un Piano Regolatore senza anima, che non sempre rispetta l'interesse pubblico.

L'attuale Giunta lo ha fatto suo e cerca di portarlo all'approvazione definitiva.

Nel frattempo, come prevede la legge, sono arrivate le osservazioni di Enti e cittadini.

Tutte le osservazioni sono state esaminate e, per non correre il rischio di una nuova pubblicazione del piano, i progettisti e la maggioranza ne respinsero gran parte. Le parzialmente accolte e le respinte sono 116, quindi due terzi.

Non mi sorprenderei se dopo l'approvazione definitiva vedremo cittadini trovare buone ragioni per un ricorso al Tar per annullare tale provvedimento, tenendo anche conto del fatto che non tutti i proprietari dei terreni coinvolti sono stati interessati. Questo sarebbe un vero dramma perchè ritarderebbe enormemente l'operatività del Piano.

Seconda anomalia di questo Piano è la seguente.

A causa della crisi economica in atto e della conseguente disoccupazione e anche in funzione della diversa distribuzione della popolazione per fasce di età, con aumento degli anziani, i fabbisogni sociali e le necessità imprenditoriali sono variate in questi ultimi anni.

La verifica dello stato di fatto ha evidenziato una riduzione di circa 7500 abitanti, 26.000 invece di 33.000, rispetto alle ipotesi iniziali, però le impostazioni iniziali del Piano, la dimensione territoriale ed il consumo di suolo sono rimasti immutati, ignorando le reali necessità di sviluppo della città.

Ricordiamoci che finora abbiamo avuto una dilatazione della città (espansione a macchia d'olio) in funzione prevalentemente residenziale, rispondente a esigenze di carattere contingente legate alla necessità di dare alloggio alla popolazione che Torino non era in grado di ospitare.

Questo ha portato verso una città dormitorio, priva dei più elementari servizi, fonte di gravi effetti di ordine sociale ed ambientale, sappiamo ad esempio che Orbassano è carente di verde pubblico, parcheggi, ecc.". Questo è anche bene evidenziato dalla relazione che accompagna il Piano.

"Le linee di scelta ipotizzano una città che vuole conservarsi così com'è, sostanzialmente dormitorio, con un ambiente triste e con un livello e qualità della vita modesti.

Solo innovando seriamente e profondamente le regole del gioco si può porre rimedio ai guasti strutturali presenti sul territorio, però il P.R.G. proposto non tiene conto delle esigenze.

Affinchè il P.R.G. possa essere lo strumento per attivare la

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa DI VICO IVANA





trasformazione e la crescita della città; dovrebbe tenere ben presente alcuni problemi generali che se non risolti rischiano di creare ulteriori gravi danni per la città.

Vediamo quali sono queste esigenze:

1) RAPPORTI CON L'AREA METROPOLITANA

Il Piano Regolatore considera solo l'area del Comune di Orbassano. In presenza della legge 142/90 il Piano Regolatore deve essere integrato nel piano metropolitano.

Mi auguro che questa operazione sia stata fatta, in caso di incompatibilità, saranno necessarie varianti di adeguamento che anch'essere potranno ritardare l'operatività del Piano.

2) RIGIDITA' DEL PIANO

Il P.R.G. risulta estremamente rigido nelle sue prescrizioni.

Tra l'altro questo Piano si ripropone anche la funzione di "Regolamento igienico-edilizio", perchè quello in vigore è superato e non attuale.

Sappiamo che la validità del Piano è pluriennale e in un momento di rapida trasformazione e di grande incertezza come l'attuale questa grande rigidità costituisce un futuro ostacolo alla modernizzazione della città.

Al contrario il Piano Regolatore deve garantire un grado di flessibilità operativa tale da recepire le iniziative (sia pubbliche che private) e le opportunità che via si presentano senza ricorrere a varianti di Piano, che richiedono tempi lunghi di approvazione, mentre sarebbe molto più facile e rapido aggiornare il regolamento, se ci fosse.

3) LA POLITICA INDUSTRIALE

Una grave carenza è quella di non avere preso in considerazione in modo corretto la necessità della piccola e media industria.

Le nuove zone di sviluppo industriale sono rimaste le stesse del progetto preliminare, quelle delle due zone del P.I.P..

Queste zone sono state duramente criticate dall'attuale maggioranza, che in un recente volantino le ha definite un progetto irrealizzabile. Se la passata Amministrazione era incapace di fare, questa non è capace di fare meglio.

Inoltre non sono previste trasformazioni degli insediamenti preesistenti e questo impedirà lo sviluppo o l'insediamento di nuove attività.

Sarà sicuramente necessaria una variante a questo Piano, utilizzando questa procedura in modo distorto.

4) IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

C'è una totale disattenzione al piccolo e medio commercio, che dovrebbe potersi estendere in tutte le zone della città ed in particolare dove esistono obiettive carenze ed inadeguatezze.

Il Piano non prevede un ordinato ed equilibrato sviluppo della rete distributiva, salvo casuali insediamenti al piano terreno degli edifici nelle aree di espansione.

E' inoltre escluso ogni collegamento con il piano commerciale recentemente approvato.

Per le attività artigianali mancano spazi specifici di insediamento e questo porterà alla loro definitiva scomparsa, mentre sappiamo che l'artigianato ha sempre costituito un elemento trainante per la città.

5) VIABILITA' E PARCHEGGI

IL VICE SEGRETARIO GENERALE riferimento ad un complessivo piano del traffico e la

Dr.ssa DI VICO IVANA

SOMMA



mancata soluzione dei problemi collegati alla mobilità urbana contribuirà ad abbassare ancora la qualità della vita. Inoltre il P.R.G. recepisce il piano parcheggi in vigore. Nessuna iniziativa prevista in questo piano ha avuto seguito. Senz'altro era necessario un aggiornamento del piano parcheggi, per renderlo appetibile agli utenti". Forse era l'occasione buona per farlo.

6) RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO

Questo aspetto è prioritario rispetto alla espansione, a questo scopo questo P.R.G. ha ridotto il ricorso ai piani di recupero, manca però di incentivi per stimolare i processi di recupero e riconversione strutturale degli edifici nel centro storico ed ha posto vincoli che di fatto scoraggiano gli interventi.

7) BENI CULTURALI E AMBIENTALI

E' apprezzabile il lavoro riguardante il censimento delle cascine presenti sul territorio di Orbassano.

Questo P.R.G. è però carente per quanto riguarda il censimento dei beni con significato architettonico e culturale ancora esistenti nel centro urbano. L'argomento è anche regolato dalla legge regionale 35/95; esiste anche un ricco elenco elaborato dalla locale pro-loco per i quali sarebbe consigliabile una schedatura da allegare alle norme di attuazione, esiste solo un vincolo di tipo generico che sicuramente non ha nessun effetto.

8) CONCLUSIONE

Ora questo piano va all'esame della Regione che senz'altro non si limiterà ad un controllo burocratico-formale.

Per quanto detto sopra non escludo che ci possano essere non pochi motivi che potrebbero portare a una richiesta di revisione da parte della Regione e conseguente ripubblicazione.

La Lega Nord per l'Indipendenza della Padania vota contro.

La maggioranza ha i numeri per la sua approvazione. Però non venga poi attribuita alla Regione la responsabilità di una ripubblicazione perchè si sarebbe potuto evitare".

IL CONSIGLIERE DONALISIO

Mi dispiace iniziare facendo un richiamo agli amici Consiglieri, quando si tratta di parlare veramente di cose interessanti per Orbassano scappano tutti dall'aula, non riesco a capire perchè. Uno può anche uscire un momento, ma i lavori deve seguirli. Sono poche le volte in cui si parla veramente delle esigenze e della programmazione della nostra cittadina, non vedo come ci debba essere un disinteresse del genere. Poi ognuno la pensa come vuole, vado avanti nella mia esposizione. Andrò un po' per capitoli. Noi siamo chiamati questa sera a dare un voto, come ognuno crede di dare, nella piena libertà dei singoli Consiglieri, su queste varianti di Piano, con l'approvazione delle osservazioni fatte dai cittadini o dagli enti. Questo Piano Regolatore, come ha già ricordato il collega precedente, è stato approvato il 19 Dicembre '89, ha avuto un iter molto lungo, io ricordo che nel 1984 si iniziò a parlare di questo nuovo strumento urbanistico,

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
Dr.ssa DI VIGO YANA





con delle novità, con il volo aereofotogrammetrico, che bloccava così com'era la situazione dall'alto di Orbassano, non poteva sfuggire niente. C'è stato tutto un lavoro, commissioni, lavoro dei tecnici sotto la direzione dell'attuale Assessore all'urbanistica della città di Torino, che faceva da consulente e praticamente regolava tutto questo lavoro. Certamente come tutte le iniziative pubbliche, hanno un qualcosa di grande, di importantissimo, e poi sotto sotto, anche per la mia esperienza, cercano di prevalere degli interessi, delle cose, che sono tutte sacrosante, ma non sempre di interesse primario, poi c'è anche chi sa rintuzzarle. La cosa molto importante credo sia stata la necessità di fare queste varianti, noi abbiamo visto subito dopo il voto del 19/12/89, prendendo in mano il Piano furono riscontrati degli errori materiali, a volte anche solo di battitura, che hanno bloccato delle giuste esigenze dei cittadini; difficoltà di esecuzione di quanto era scritto, e tutta una serie di cose che hanno provocato delle difficoltà, e naturalmente la passata Amministrazione, della quale mi pregio di averne fatto parte, aveva già iniziato questo lavoro, è poi decaduta, e il lavoro l'ha concluso il Commissario Prefettizio con tutte queste varianti. Una cosa importante, l'ho sempre sostenuto, è stata quella di prendere mano a quel rispetto ambientale che è stato messo sulle cascine, forse in fin di ben, ma non sapevamo il ritorno che aveva, in quanto bloccava ogni espansione, ogni esigenza delle aziende medesime. Il problema del rispetto ambientale era di tenere questa cosa lasciata dal passato, che nelle cascine si vede ancora, invece nell'ambito urbano è stato modificato, o abbattuto. Ad esempio non potrò mai dimenticare l'abbattimento della Villa Maroni, avevo 14 anni, arrivavo dall'esame di 3^a media a Torino, ho visto le ruspe che lavoravano, purtroppo non c'erano gli strumenti per fare qualcosa, e la villa è stata abbattuta, era un gioiello di Orbassano, per far posto al Consorzio Agrario che poteva sorgere un palmo più in là, sul terreno libero. In quel tempo forse non c'era questa sensibilità, si immolava tutto allo sviluppo degli anni '60. Tornando alla viabilità, in commissione ho difeso molto duramente quello che era il preventivo del congiungimento dell'anello della tangenziale. Non riesco ancora a capire, anche se in parte approvo quello che è stato proposto dai tecnici, cioè questa strada che passa più a ridosso dell'abitato per congiungersi poi al ponte del Sangone con la parte della tangenziale est di Orbassano. Però il congiungimento di questo anello, dal Centro Ricerche Fiat al ponte del Sangone, secondo me aveva un senso di velocizzazione del traffico per chi da Torino voleva raggiungere Rivoli, Grugliasco, ecc., che adesso deve passare per una strada urbana, la quale sarà arricchita da queste rotonde, speriamo, che sono una novità per noi, ma molto ben sperimentata nei grossi paesi vicini, come in Francia. Queste erano le cose principali che volevo sottoporre in linea generale. Il problema di questa chiusura dell'anello credo che un bel giorno si farà, se ci sarà ancora la possibilità di avere del terreno libero, perchè è un bene anche per il traffico che deve andare in quelle direzioni, verso Rivoli, Grugliasco, ecc.. Sulle osservazioni, ha detto giustamente Chiesa che sono state respinte i due terzi, però se vogliamo essere sinceri, io mi reputo un buon conoscitore del

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa DI VICO IVANA

SECRET





territorio e delle esigenze, ma tante erano arrampicate sui vetri, era impresentabili, io sinceramente non avrei mai osato tanto. Altre cose erano molto legittime, ma per una serie di esigenze, credo che il possibile sia stato fatto, ci sono anche state delle polemiche, volantini, per carità, ognuno svolge la sua parte, il punto dove forse l'Amministrazione è scivolata, è che non ha presentato nel modo dovuto questo problema, altrimenti credo sarebbe filato tutto liscio, senza polemiche, ma comunque la politica è anche fatta di queste cose, ravviva un po' l'ambiente, e poi la critica sprona chi è al potere. Io ho avuto un'esperienza passata, in periodo di stanca, quando uno è messo alla frusta le idee vengono, fa sempre bene la discussione, dopo la polemica ci sono sempre delle scelte ottime. Credo che in politica non si debba mai chiudere questa valvola di sfogo che è molto importante. Un altro problema di Orbassano è già stato detto, mi ripeto, sono i parcheggi. Viviamo con un parco macchine sempre maggiore, io ricordo anni fa, quando ero un ragazzotto, frequentavo l'Istituto Salesiano E. Agnelli, e vennero i dirigenti di allora della Fiat a presentare a noi ragazzi i due gioielli di macchine, la Fiat 600 e la Fiat 600 multipla. Dissero: "noi saremo in grado di dare una macchina per famiglia". Sembrava una cosa incredibile in quegli anni. Nel giro di poco tempo le macchine sono diventate 3 per famiglia, addirittura nella mia ce ne sono 4. Quindi le macchine ci sono, tante strade sono quelle di un tempo, quando si andava in carrozza, e bisogna fare degli sforzi incredibili per trovare delle soluzioni, altrimenti la macchina diventa la rovina della città, la rovina di tutto, diventa una cosa insopportabile, anche se è molto comoda. Tra le altre cose cui dovremo prendere mano dopo questa approvazione, ci sarà anche il Regolamento edilizio, perchè l'attuale è vecchio, obsoleto, bisogna mettersi lì di santa pazienza, chi ne sa qualcosa lo metta per fare un buon regolamento. L'edilizia non è tutto per una comunità, però è sempre un'economia locale, che crea delle aspettative, visto che l'esigenza primaria di un cittadino è quella di farsi una casa, di avere una casa adeguata alle sue esigenze, pertanto fa parte dell'economia di paese, che poi porta nel vortice tutta una serie di attività e di lavoro che sono molto importanti. La penultima cosa sulla quale mi soffermo è sul problema, sul Regolamento edilizio lo dico qui, spero di essere più concreto in commissione, nel frattempo mi documenterò circa quanto hanno fatto altri Comuni sul problema degli orti urbani, che in gran parte sono abusivi, con delle recinzioni pietose, di fortuna, che sono un dito nell'occhio per la bella rappresentatività di un'area urbana. E' una cosa sulla quale mettere mano, sul territorio si sono scatenati degli speculatori che comprano terreni agricoli, li lottizzano, gli piantano anche il pozzo per l'irrigazione, tutto abusivo, e si sta determinando un disastro al confine di Borgaretto con Tetti Valfrè. E' una cosa insopportabile, da regolamentare, se l'Amministrazione comunale, ma credo tutto il Consiglio comunale, ritiene opportuno e giusto, magari permettere una parte di territorio ad orti, ma che sia regolamentato, lasciato tutto in una zona, dove si svolge questa attività che oltre ad essere produttiva è anche di tempo libero per pensionati, è uno sfogo sociale. Per ultimo vado alle piste ciclabili, circa la relazione che ha letto l'amico Levizza-

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
D^{SA} DI VICO IVANA





ri. Politicamente questo lavoro è stato una mia idea fissa vecchia di tanti anni, che non sono mai riuscito a concretizzare, ma il modo di lavorare anche in via trasversale, tra Consiglieri di maggioranza e di opposizione, va in direzione anche della nuova legge che regola i Comuni, che la cosa buona che ha è che il Consigliere ha la sua testa, porta qui le sue capacità, è non è più legato, per carità, deve essere sempre legato, altrimenti sarebbe un caos, ma non è più legato totalmente a dei partiti, con degli ordini di scuderia, com'era un tempo, che io ho sempre molto detestato. Credo che quando in coscienza un Consigliere ha delle idee, per carità, adesso si cerca di essere il più omogenei possibile, però vedo bene dei lavori, dei pronunciamenti non sempre inerenti, che non mi scandalizzano, perchè credo facciano parte della libertà del Consigliere, della persona, che come liberale ho sempre sostenuto e sosterrò sempre. Sulle piste ciclabili, è nato una volta con il Consigliere Levizzari, mentre faceva footing per St.da Pendenza, abbiamo cominciato a parlare di questa possibilità. Eravamo sotto gli spina cristi che ci sono davanti alla Cascina Caretta, se non sbaglio, e gli dicevo: "guarda, fanno parte della storia di Orbassano". Queste piante le aveva portate Mons. Guignonis, custode del Santo Sepolcro, un orbassanese proprietario della villa della Bronzina, e li aveva messi sulla ripa di un suo terreno, che è appunto in St.da Pendenza. Sono lì dall'inizio del secolo. Chiacchierando abbiamo iniziato a lavorare, si è inserito anche Giordano, che era interessato alla cosa, abbiamo fatto diverse riunioni, con delle carte, ecc. ecc., e siamo arrivati alla presentazione di questa sera. In Commissione avevamo già parlato con i tecnici redattori del Piano e delle varianti, su questa necessità che in linea generale hanno accettato. Non inventiamo niente, i cittadini già di fatto percorrono queste strade, ma credo che con un'apposita segnaletica, con un'organizzazione al giusto utilizzo, diventa uno sfogo come tutti gli altri. Uno perchè deve prendersi la macchina, farsi delle code interminabili, raggiungere Sestriere ecc., non può comodamente godere delle cose belle che abbiamo sul nostro territorio? Abbiamo il Parco di Stupinigi che, almeno dalle carte, è un sogno; non lo è più tanto perchè è male gestito, bisogna che la Regione non solo tracci delle linee della carta, ma che intervenga. Io ricordo quando ero ragazzino e andavo in bicicletta per queste stradine dei boschi, erano tutte ben tenute, inghiaiate; adesso sono piene di buche, a parte il tracciato ciclabile realizzato, ma c'è tutta un'intersecazione di stradine che sono meravigliose, lo Juvarra lì si era sbizzarrito nella sua grandezza, e credo che noi oggi possiamo usufruire come pubblico di ciò che fino a poco tempo fa era chiuso, un'area privata di proprietà dell'Ordine Mauriziano. Detto questo, su quanto ha già relazionato l'amico Levizzari, credo che se l'Amministrazione si impegnerà, con dei costi molto bassi, perchè un po' di segnaletica non credo rovini il Bilancio del Comune di Orbassano, e poi tenere nel modo dovuto, superando anche gli ostacoli, mi auguro che il Sindaco si impegni di persona per poter aprire, adesso che i terreni sono disponibili, quel benedetto sottopasso che ha creato tante polemiche già in passato, e ancora adesso, perchè è sempre chiuso. L'altro ostacolo che è stato, a sinistra di St.da Stupinigi, credo che avremo

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
D.ESA DI VIGO IVANA

COM



un'invidiabile serie di stradine, di percorsi, a più lunga percorrenza, e minore percorrenza, per i bambini, i ragazzi, che forse nessun altro Comune ha, e dovremo tenerlo nei modi dovuti, con possibilità d'uso da parte di tutti. Le strade sono comunali, nessuno può interrompere, nessuno può chiedere spiegazioni se uno passa di lì, pertanto credo sia una cosa completa, con l'intersecazione poi della pista ciclabile della Provincia, dove c'è già la segnaletica, ci sono i tracciati nei boschi di Stupinigi, che io avevo segnalato all'ing. Spina, eravamo andati insieme a vedere questi tracciati, questa realtà che già esiste. Sono stato un po' prolisso, ma quando si parla di Orbassano si parla di vivibilità, di creare cose nuove, con la mano di tutti, e bisogna spendere qualche parola in più. Mi auguro che tutto vada in porto, nel più breve tempo possibile, in modo da essere tutti più contenti.

IL CONSIGLIERE DELLA NOTTE

Vediamo se riesco ad essere molto breve. Magari scoprirò fra qualche mese che l'unico che fa opposizione in questo Consiglio comunale sono solo io, perchè c'è un tale rimescolamento di maggioranza e opposizione che non si capisce più molto bene il ruolo di ognuno. Facciamo un po' di polemica, visto che l'altra volta si è discusso molto sui volantini, sulle menzogne. Io mi chiedo chi è quel giullare che ha scritto il manifesto invece che ha scritto questa maggioranza. Voglio dirvi che avete scritto il falso, ed è abbastanza palese, perchè stasera noi ritroviamo nel documento che avete proposto, che quegli atti amministrativi che voi definite in quel manifesto "un atto di incapacità" della passata Amministrazione, è una grossa menzogna. Avevamo votato una sorta di documento deontologico sulla storia delle menzogne, vero signora Calandrino? E alla prima verifica, sciocchezze, è da vedere. Vediamo se riusciamo a dimostrarlo stasera. Vediamo di fare alcuni ragionamenti. Per me diventa estremamente difficile parlare della delibera di questa sera, perchè l'Assessore ha relazionato in maniera sufficiente, il Piano Regolatore è stato in qualche maniera impostato, portato avanti dalla passata Amministrazione, e anche dalle passate Amministrazioni; il documento programmatico per la realizzazione di questa variante era stato in qualche maniera elaborato dalla passata Amministrazione, quindi parlare male di un documento che in qualche maniera si è contribuito ad impostare, diventa estremamente complicato. Detto questo, siccome è necessario farlo, non sto a discutere quelli che sono stati i tempi tecnici, molto dell'economia di un paese si regge soprattutto sull'utilizzo del suo territorio, e quando gli strumenti di programmazione urbanistica si mettono in gestazione e si tengono allo stato di gestazione per tanto tempo, comunque questa è una grossa responsabilità politica. Bisogna fare in fretta. Io capisco che bisogna approfondire, però credo sia necessario che il tempo degli approfondimenti sia necessariamente rapido ed efficace, perchè se si tende ad approfondire gli

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa DI VICO IVANA

FORBASSANO



argomenti, però si perdono due anni di tempo, credo sia comunque un aspetto molto negativo. L'ing. Marroni sa già che da mesi la Commissione Igienico-edilizia del Comune di Orbassano non ha praticamente più pratiche da istruire, il che vuol dire intanto che l'economia del paese si è praticamente fermata, e tutte quelle che sono legittime aspettative dei cittadini di Orbassano, sono praticamente rimaste a bagno maria quanto meno per un tempo di due anni. Quindi una delle cose che si sta dicendo stasera, è che è necessario subito dopo questo atto, affrontare alcune questioni. Io dico a tutti che è necessario affrontarle, ma con la necessaria energia, determinazione, bisogna fare delle scelte. Io a volte vedo che questa Amministrazione è un tantino timida quando c'è da fare delle scelte, parliamo di timidezza. Quindi il problema sono i tempi tecnici, è stata una cosa un po' penosa sotto questo aspetto, per certe pratiche come quella dell'indagine idrogeologica bisognava fare decisamente più in fretta, perché si sapeva da sempre che bisognava farla, però si è aspettato mesi anche solo per nominare un tecnico. Queste sono inefficienze, il volerci vedere chiaro a tutti i costi procura comunque dei risultati all'altezza delle situazioni. Il fatto di metterci dei mesi a nominare un tecnico per la realizzazione di uno studio, è un fatto abbastanza grave. Qui sopra ci sono quattro cose che meritano una particolare attenzione: questa variante di Piano si regge sostanzialmente su alcune logiche, era già previsto però. Il problema non è quello di incrementare la popolazione del paese in maniera significativa, già allora in sede di programmazione il problema non era quello di far crescere troppo Orbassano, gli strumenti urbanistici che andavano ad essere adottati, avevano la presunzione di migliorare complessivamente la qualità della vita, è una parola un po' grossa, ma far stare meglio i cittadini già residenti. Io non posso far altro che due cose: uno, apprezzare comunque lo sforzo che i Consiglieri come Levizzari, e tutti gli altri che hanno partecipato a quello studio sulle ciclabili; un'altra cosa che ho apprezzato parecchio è stata la storia delle caschine, perché effettivamente siccome quella delle caschine ad Orbassano è una realtà significativa, un piano di riordino com'è stato predisposto, e poi fatto anche da professionisti estremamente seri, perché bisogna anche dare atto che il lavoro è stato fatto in maniera egregia sia dall'arch. Bonifetto che dall'arch. Camillo. E' stata lodevole l'iniziativa, e direi che i risultati sono stati eccellenti. Questo perché da una parte credo sia importante salvaguardare quanto ancora c'è di buono in questo paese, non più seguire la logica di qualche decina di anni fa, dove praticamente c'era la logica della demolizione e ricostruzione; così come ho apprezzato anche il fatto che comunque non si introducono elementi di rigidità nella gestione del territorio. Detto questo volevo richiamare l'attenzione dei Consiglieri, ci sono due aspetti importanti, il Piano Regolatore si poggia su due punti altrettanto importanti, che sono stati ampiamente discussi nelle passate Amministrazioni: uno era il PIP, e l'altro era il PUP, piano degli insediamenti produttivi e piano dei parcheggi, che abbiamo discusso da sempre. Se oggi riusciamo a discutere di Orbassano, e sugli aspetti di sviluppo urbanistico importanti, questi sono stati atti amministrativi fondamentali. Così come voglio dirvi subito sul PIP, perché è un po' di tempo che sullo

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa DI VICO IVANA





stesso bisognerebbe cominciare a fare polemica, non per distruggere o per fare polemica fine a se stessa, ma credo sia importante parlare di questo atto amministrativo, perchè credo che in assoluto, lo dico qui dentro, senza falsa modestia, che il PIP approvato da quel Consiglio comunale due anni fa, è stato l'atto amministrativo più importante del dopo guerra, che voi ci crediate oppure no. Quindi che voi su quel manifesto scrivete della incapacità della passata Amministrazione, avete detto una menzogna piuttosto grossa. Su questa relazione è abbastanza efficace una frase, alla quale mi ero ispirato per portare avanti una battaglia che praticamente ho combattuto da solo nella passata Amministrazione, da solo, perchè ci credevo. "Orbassano. Tale funzione di sub-polo, è altresì confermata con riferimento alla struttura industriale...è anche collocata tra i bacini industriali strategici. Area con elevata insediatività produttiva, di aree produttive. E' in grado di fornire servizio di rango superiore alle imprese, al cui interno sono presenti nuove previsioni localizzative, ma anche aree dismesse sotto-utilizzate. Io mi ripeto quando dico che comunque in questo paese il problema più grosso è quello dell'occupazione, del lavoro, dello sviluppo delle attività economiche. Io mi ripeto, perchè è una cosa nella quale credo. Nella passata Amministrazione sono stati adottati strumenti urbanistici perfettamente validi. Guardate che se il PIP oggi non è stato ancora realizzato, vi chiamo l'arch. Camillo, se può venire, perchè credo sia una persona al di sopra di ogni sospetto. Se il PIP di Orbassano non è stato realizzato, è perchè per un certo periodo è mancata la guida politica, ed hanno deciso i burocrati. Io credo di non aver nessun dubbio, così come non ho nessuna difficoltà ad ammettere che il PIP di Orbassano non è mai decollato per colpa del Segretario Generale Vito Continella. Non è una colpa particolare, per un problema di... (fine nastro)...in certe cose o ci si crede o non ci si crede; però lasciamo perdere la polemica, perchè poi io dico che avete detto una menzogna, voi dite il contrario, e non succede niente. Credo di aver finito, non voglio tediarevi, perchè abbiamo fatto 10 ore di discussione l'ultima volta, credo che ormai ce ne sia abbastanza. Ci tengo solo a ribadire stasera un concetto, c'è scritto decine di volte dal PIP di Orbassano in questa delibera, voi che l'avete definito uno strumento, una cosa che non funziona. "L'attuazione da parte dell'Amministrazione dei piani di insediamento produttivi, PIP, già approvati nella zona di St. da Stupinigi e scalo merci, e la realizzazione di un PEC di iniziativa privata, anche se in zona scalo merci, dovrebbe inoltre riequilibrare, se non altro per questi..., la dotazione di servizi oggi assolutamente carente". Quindi guardate che questo documento che voi avete proposto stasera, del PIP, di cui voi date un giudizio estremamente severo, invece dice che funziona, va proprio bene. Detto questo, basta con le polemiche. Ingegnere, io le devo chiedere una cosa, noi abbiamo detto in tutte le discussioni politiche che era necessario approvare il Piano Regolatore del Comune di Orbassano comunque, perchè era meglio avere un pessimo piano piuttosto che non averne nessuno, in quanto i pessimi piani sono migliorabili, invece in nessun piano non c'è niente da migliorare. Il piano va' approvato in fretta, e poi verificiamo se è possibile...ecco, io mi fermerei qui,

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa DI VICO IVANA



perchè voglio dirle, quando lei parla di una delibera, e poi presuppone che questa delibera in una fase successiva è da migliorare, non funziona sempre strategicamente. Questo è il meglio che possiamo approvare stasera, poi per il futuro staremo a vedere. Voglio dire una cosa, perchè poi ognuno deve assumersi le proprie responsabilità: io temo che lei abbia forzato un po' la mano su alcuni aspetti, è stato un po' temerario sotto un aspetto, ed è giusto che glielo dica subito, senza girarci troppo intorno e senza fare troppe chiacchiere. Noi abbiamo sempre detto che era necessario accogliere tutto quello che era accoglibile, con una finalità precisa: che il Piano Regolatore del Comune di Orbassano non fosse soggetto a pericoli di ripubblicazione, perchè se incorre in quell'incidente, il Piano Regolatore di Orbassano corre il rischio di slittare nella notte dei tempi. Siccome io non sono convinto affatto dell'osservazione n. 39, riferita alla tintoria industriale, non aggiungo più parole a tutte le discussioni che abbiamo fatto, non sto neanche a ridiscutere tutto, perchè non ha più senso. Siccome quando sorgono diatribe di questo genere, dove comunque uno ha un'opinione e un altro ne ha un'altra, nell'istituzione poi c'è sempre un organismo superiore che decide per tutti, fa da arbitro nelle questioni. Lo dico subito, perchè poi ci tengo a fare un'altra precisazione: io credo la temerarietà di questa osservazione al Piano, fatta salva, gliel'ho già detto in privato un mucchio di volte, che in sé l'iniziativa può essere anche capibile, perchè lei è un amministratore ambizioso, che vuole in qualche maniera fare in fretta a mettere a posto alcune porzioni del paese, e credo sia un'aspirazione estremamente legittima; però le consiglio una cosa: quando vuole arrivare a dei risultati, nella pubblica amministrazione una delle strade più semplici è il rispetto delle procedure, perchè generalmente quando poi uno cerca le scorciatoie, l'unica cosa che riesce a fare è danneggiare non solo quello, ma anche tutto il resto. Io ho qualche perplessità sulla procedura adottata dall'Amministrazione, sulla osservazione al Piano n. 39. Non scrivo niente, non sto neanche a chiacchierare, vi dico solo quattro parole: io dichiaro che un privato cittadino ha fatto una domanda estremamente chiara, se siamo nell'ambito delle osservazioni al Piano, queste o si accettano o si respingono. E' improbabile che un'osservazione di un privato cittadino possa essere interpretata, oppure in qualche maniera manipolata in nome di un interesse di pubblica utilità, non particolare, anzi, di grande pubblica utilità. Io le chiedo una cosa molto semplice: siccome io temo che viceversa, così com'è stata impostata la pubblica amministrazione, questa possa essere considerata una vera e propria variante al Piano, io temo che questa strada scelta dall'Amministrazione possa anche essere causa di una ripubblicazione del Piano, o quanto meno che l'Amministrazione regionale decida di stralciare questa osservazione. Speriamo sia così, e di approvare tutto il resto. Io le chiedo solo questo: quando invia alla Regione Piemonte il plico con la delibera del Piano Regolatore approvata, di allegare agli atti, oppure lo farò io con una segnalazione al Comitato di Vigilanza Urbanistica Regionale, la copia dell'osservazione del privato cittadino, l'istruttoria fatta dai nostri tecnici comunali, e l'emendamento approvato dal Consiglio, lo stralcio della discus-

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa DI VICO IVANA

COMPARE BT



sione fatta in Consiglio comunale, e poi direi che la Regione Piemonte tutte le aree di categoria G, G1, le abbia già tutte, non ne abbia bisogno. E poi facciamo in modo che su questa controversia decida la Regione Piemonte se la procedura adottata dal Comune di Orbassano è legittima oppure no. Direi di non dilungarci oltre. Quindi adesso Segretario le chiedo una cosa: sul piano procedurale, è legittimo che un Consigliere comunale possa chiedere, approvato il Piano Regolatore, non mi interessa il CO.RE.CO., ma chiedo che nella fase istruttoria di invio alla Regione Piemonte, insieme al Piano Regolatore vengano spediti, con un quesito particolare, i documenti tipo le osservazioni del privato cittadino, o lo devo fare io, faccio una richiesta con una lettera particolare?

Quindi io le chiedo di inviare i documenti, perchè ipotizzo che un privato cittadino ha fatto un'osservazione al Piano, che prevedeva un ampliamento della sua attività. Il Consiglio comunale di Orbassano viceversa ha approvato nella sua formulazione una variante di destinazione d'uso, e questo per conto mio ipotizza questa nuova interpretazione, come una possibile variante al Piano, e quindi non passabile in questa fase, ma in una fase successiva. Ovviamente non chiedo che venga mutilato tutto il Piano, questo è chiaro, ma questo punto in particolare chiedo che venga esaminato dal Comitato di Vigilanza Urbanistica, e su questo si esprima la Regione.

IL CONSIGLIERE DE CARO

Cercherò di essere sintetico al massimo, per non allungare ulteriormente la discussione.

"Stasera, molto probabilmente, verrà approvato il nuovo Piano Regolatore. Nella mia poca esperienza nell'ambito della vita del Consiglio comunale e nel breve tempo che ci è stato concesso per poterlo visionare, posso affermare che esistono indubbiamente elementi positivi. Pur avendolo ereditato, la Giunta ha inserito modifiche che vanno nel senso di una migliore godibilità del tessuto urbano e che, più in generale, si spingono nella direzione di un generale miglioramento della qualità della vita e di quei parametri che concorrono a determinarla.

Per questa opera il mio giudizio è favorevole.

Rimane, purtroppo, irrisolta, od almeno con elementi di dubbio, l'intervento inerente le aree 1.36.2 - 1.36.2.1. - 1.36.2.2., inserite nella categoria G1. Esistono degli elementi di forte perplessità per le procedure adottate e per il complesso dell'operazione che si verrà a realizzare in tale area. Per questa parte il mio giudizio è negativo.

Dovendo approvare integralmente il Piano, non potendo quindi disgiungere questi giudizi di merito, e volendo sottoporre a livello Regionale queste mie perplessità dichiaro il mio voto contrario".

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
Dr.ssa DI VICO IVANA





IL CONSIGLIERE ALIOTTA

Purtroppo non c'è stato il tempo per poter esaminare e approfondire appieno il contenuto di questo Piano Regolatore, comunque nei limiti in cui mi è stato possibile, ho potuto esaminare la relazione e altri documenti ad essa allegati. Mi sono accorto di una serie di cose, come ad esempio nulla è stato previsto per il disagio giovanile, il quale sarebbe potuto essere risolto o in qualche modo alleviato, attraverso il varo del PIP di cui già ampiamente si è parlato prima, perchè parte di disoccupazione si sarebbe potuta evitare utilizzando dei disoccupati per la costruzione di capannoni o di insediamenti produttivi. Tutto questo non è stato fatto, perchè sembrava che in un primo momento il PIP che precedentemente era stato previsto nelle due zone destinate allo scopo, questa amministrazione non intendeva assolutamente prenderle in considerazione. Poi in un secondo momento, nella lettura di questi documenti, vedo appunto che di nuovo riprende quota l'eventualità di destinare queste aree a PIP, e non si sa quando potranno decollare ecc.. In Orbassano purtroppo noi abbiamo una mancanza totale di strutture ricettive, in cui i giovani si potrebbero ritrovare in qualche modo. L'unico cinema esistente non c'è più, è stato sostituito da una banca, e dovremmo fare qualcosa per dare del denaro a questi giovani, in modo tale che possano andare in queste banche a depositare il loro denaro, perchè se l'Amministrazione non pensa a questo, non vedo come i giovani possano in qualche modo avere un'attività in Orbassano. Nel Piano Regolatore non è presente nulla che tenda a trasformare Orbassano da città dormitorio a città dotata di servizi a disposizione del cittadino. Praticamente si continua a parlare di una città vivibile, ma io non sto vedendo neanche lontanamente la possibilità che questa possa essere realizzata; mi auguro che l'Amministrazione prima o poi entri nell'ottica di poter cominciare ad intravedere qualcosa di fattibile per risolvere questi problemi. Per quanto concerne il problema degli anziani, ho letto sempre nella relazione, di possibilità di costruire case protette, comunità alloggio, a nord di Via Trento e nell'ex zona R/7. Staremo anche qui a vedere, io francamente non vedo nulla che mi dia una certa tranquillità su questi argomenti, vedo solamente delle cose scritte, ma di fatto ritengo che sia molto improbabile che qualcosa del genere decolli. Quindi per questi motivi, giustamente come diceva il Consigliere Della Notte, che mi ha preceduto, meglio un pessimo Piano che niente di tutto questo. Per cui io francamente non sono d'accordo a votare questo Piano, anche se sono convinto che sia indispensabile votarlo, però francamente non me la sento, anche perchè ero contrario, ed ho votato contro, su alcuni punti delle precedenti osservazioni, in particolare sulla famosa osservazione 39/b, della quale non parlo perchè tanto se n'è già parlato precedentemente questa sera. Anche su quella io non sono assolutamente d'accordo, perchè mi pare che ci sia stata un'interpretazione un po' forzata di questa osservazione 39/b, per cui non mi sento di votare questo Piano, per cui dichiaro già da ora che voterò contro.

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
Dr.ssa DI VICO IVANA

THE FLORIDA



IL CONSIGLIERE BONOMO

Comincio con la premessa che chiaramente più volte è stata citata, il fatto di non bloccare l'economia del paese, che vuol dire approvare questo Piano Regolatore, con tutti i suoi difetti, perchè bloccarlo vuol dire bloccare non solo lo sviluppo dell'edilizia, bensì tutto quello che circonda l'edilizia. Il mio intervento è per evidenziare innanzitutto qual'è la valutazione di AN sul presente PRGC. E' scontato che l'area rientra nei limiti del Parco Fluviale del Po, è quello che voglio far notare, vedi ad esempio il Comune di Rivalta: ha bloccato concessioni edilizie e non, in zona definita Parco Fluviale. Qualsiasi mutamento di destinazione, proposto dall'Amministrazione per l'osservazione in questione, quindi la 39/b, ancor più un cambiamento di destinazione d'uso, quindi residenziale e terziario, non può essere accettato, nè sotto l'aspetto di conservazione del patrimonio ambientale, nè sotto l'aspetto di soluzione ambientale. Non è accettabile la dichiarazione dell'Assessore, fatta in più occasioni, in particolar modo sul giornale, che giustifica l'operazione con la valorizzazione del Parco del Sangone, in quanto se una valorizzazione ci deve essere, questa non può certo avvenire costruendo nell'area di rispetto ambientale, ma intervenendo a protezione dei siti, eventualmente riconvertibili in aree attrezzate. Non può essere portato a giustificazione il fatto che potranno essere recuperate delle aree a servizio del Centro di Formazione Professionale, la Croce Bianca, i Vigili Urbani, ecc. ecc.; nè che l'operazione immobiliare è il risultato di un'osservazione della Lega Nord. E' merito di una nuova viabilità, in quanto i terreni sui quali dovrebbero avvenire queste modifiche, deturpamenti ambientali, sono solcati da diversi scolmatori, canali consortili, canali irrigui, ecc.; i quali danno una consistenza geologica alluvionale. La nuova viabilità, così come concepita dalla maggioranza, ha il solo scopo di servire la nuova area, e non certo di creare fluidità di traffico stante la cronica situazione al ponte del Sangone, e di innesto sulla circonvallazione. Una nuova viabilità, a mio giudizio, deve dare un'effettiva possibilità di superare gli ingorghi, non di crearne altri, facendo confluire in una strozzatura almeno quattro strade, o di creare un parallelismo con St. da Rivalta. Manca una visione globale nel presente Piano Regolatore, sia nella scelta urbanistica, sia nelle scelte della viabilità, per uno sviluppo ambientale omogeneo, e necessario, che gli interventi siano tra loro correlati e proiettati nel futuro. Non come succede ad Orbassano, che si appresta ad usare uno strumento urbanistico nato nell'84, e che solo dopo 13 anni si potrebbe realizzare. Io riconosco che questa Amministrazione al presente Piano non ha modificato molto, ha preso il pacchetto e l'ha portato avanti così com'era. Ecco perchè dico che è uno strumento vecchio. Per vecchio intendo che non corrisponde alla realtà attuale, quindi non percepisce i bisogni dei cittadini. Vorrei aggiungere che questa è una buona occasione per dare un'indicazione, proprio per arrivare ad obiettivi ben precisi. Delle indicazioni sulle aziende esistenti, dislocate per il paese, rumorose, e per le aziende

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
Dr.ssa DI VICO IVANA





che comunque si insedieranno qui ad Orbassano. Con una programmazione adeguata, ed una sistemazione rispondente alle esigenze di ogni singola azienda, si potrebbe a mio avviso risolvere diversi problemi, almeno tre: primo, la buona sistemazione delle aziende stesse nelle aree idonee, vedi ad esempio il PIP; secondo, meno disturbi ai cittadini stessi, perchè se ci sono delle aziende rumorose, chiaramente chi abita vicino ha dei seri problemi; terzo, la possibilità anche di creare posti di lavoro, questo problema di oggi, sentito a livello nazionale, con un minimo sforzo, con una mirata attenzione, e con tanti sforzi tra tutte le piccole realtà locali, con piccole possibilità e piccoli impegni, si potrà dare più occupazione, e quindi risolvere anche con il nostro intervento un problema molto sentito.

IL CONSIGLIERE SORBO

Come Consigliere della minoranza, di Forza Italia, avevo già dato voto positivo al PRGC, che confermo; in più vorrei dichiarare questo come giustifica: sono 12 anni che questo Piano Regolatore è fermo, pensiamo ai danni sociali, economici, alla disoccupazione creata, perchè per colpa dell'uno o dell'altro, la gente non ha potuto realizzare gli obiettivi della propria vita, la casa, il lavoro, ecc.. Purtroppo quando tutte queste indecisioni, o ostruzionismi, perplessità, durano a lungo; è giusto che ci siano, ma abbiano tempi reali. Se perdurano nel tempo, creano dei danni veramente irreversibili, quindi se il cittadino il giorno in cui la giurisdizione preveda che il cittadino danneggiato da tutte queste lungaggini, sia risarcito, io troverò senz'altro una decisione maggiore nei Consigli comunali. Come primo punto metto il danno verso i cittadini, che purtroppo non possono parlare in queste situazioni, 12 anni di danni. Quindi il mio voto è estremamente positivo, perchè poi questo Piano Regolatore è figlio di tutti, ci hanno lavorato tutti, rossi, neri, bianchi, a quadretti, tutti. Quindi qualcosa bisogna fare, la città ha bisogno di risvegliarsi, ha bisogno di lavoro; il Piano Regolatore è un mezzo per far vivere e lavorare la gente. Il mio voto è positivo.

IL CONSIGLIERE BONOMO

Non ho fatto prima la dichiarazione di voto, perchè mi è sfuggito, ma per questi motivi che ho appena citato, il mio voto sarà contrario.

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa DI VIO ...



IL CONSIGLIERE DONALISIO

Io non posso partecipare al voto, perchè questo Piano va ipoteticamente a toccare dei miei interessi. Avevo fatto espressamente un'osservazione, che è stata accettata, non posso votare, anche se in linea generale, a parte quelle cose che avevo detto, il mio giudizio è positivo, a parte quelle puntualizzazioni fatte in precedenza. Ci sono delle aspettative da parte dei cittadini, delle grandi aspettative su questo documento, mi auguro solo che le polemiche delle settimane scorse, quelle che sono state portate avanti, io non ho letto quel famoso manifesto, che non vadano ad inficiare il corso normale del Piano in Regione. Per il voto mi assenterò dall'aula.

IL CONSIGLIERE LEVIZZARI

Io credo che l'aggiungere ancora qualcosa su quella tanto dibattuta questione della tintoria industriale sia del tutto superfluo, anche perchè personalmente credo che il tempo, e chi di competenza, saranno poi in grado di far emergere la reale natura di quella deliberazione. Mi preme sottolineare che all'interno di questa variante c'è un elemento che apprezzo favorevolmente, ed è che per la prima volta vedo su carta un preciso riferimento allo sviluppo in termini numerici, allo sviluppo demografico e alla determinazione del fabbisogno abitativo, ribadendo quindi, per me è una cosa molto importante, che un'armonica crescita culturale e civile di una città, non può comunque tollerare un disordinato apporto di popolazione. Quindi questo è un elemento molto favorevole che ho riscontrato all'interno delle pagine della relazione di questo progetto di variante, al di là del fatto che poi comunque ci sono degli elementi pienamente condivisibili, uno fra tutti potrebbe essere quello della nuova individuazione di tracciati pedonabili, soprattutto quello di Via Roma, che dovrebbe essere ampliato prossimamente, e poi dell'allargamento e maggiore diffusione delle piste ciclabili. Quindi io dò un assenso positivo e convinto a questa deliberazione.

LA CONSIGLIERA CIMINI

Parlo a nome del gruppo consiliare del PDS, per esprimere la nostra posizione rispetto al Piano Regolatore nel suo complesso, e la modalità di voto che andremo ad esprimere questa sera.

"La proposta di adozione del progetto definitivo della variante di adeguamento al vigente PRGC, che questa sera siamo chiamati a valutare e a votare, è uno degli atti più importanti del Consi-

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa DI VICO IVANA





glio comunale; è attraverso questo strumento urbanistico che il Consiglio esercita la sua funzione di indirizzo sulla formazione e successiva gestione dei piani territoriali e urbanistici. La proposta è al suo atto conclusivo e si caratterizza sulla base di due elementi:

1) il principio di una continuità sostanziale con le scelte urbanistiche effettuate dal PRG dell'89 e dalla variante generale del '92;

2) il principio dell'innovazione che tiene conto delle mutate dinamiche socio-economiche generali del nostro Comune, che hanno cambiato il fabbisogno abitativo sia rispetto alla quantità che alla qualità degli edifici e dei servizi.

* Al continuo sviluppo demografico degli anni '70 e '80, dovuto sia all'incremento delle nascite che al movimento migratorio determinato dalla concreta prospettiva di lavoro e all'insediamento di "famiglie giovani", si contrappone oggi un tasso di crescita (valutato nell'ultimo decennio) dell'1.6% annuo, dato ben lontano dalle previsioni di piano del 1984.

* L'effettivo ridimensionamento del fabbisogno abitativo che impone regole nuove sulla tipologia, la qualità e il numero degli insediamenti di edilizia sia pubblica che privata.

* La necessità di rendere possibile l'attuazione del piano, predisponendo appunto una variante in grado di semplificare la gestione del piano stesso e le procedure di attuazione degli interventi.

Ecco perchè parliamo di innovazione nella continuità.

Non è nostra intenzione riordinare gli elementi che caratterizzano la variante proposta, anche perchè abbiamo lavorato intensamente, in sede di Commissione Territorio, per capire:

- i bisogni della comunità orbassanese;
- per valutare, nell'ambito del quadro territoriale generale, le questioni poste dai cittadini e dalle forze politiche attraverso le 116 osservazioni discusse e votate nel C.C. del 25/5/96;
- per impadronirci del linguaggio tecnico che permette la lettura e la comprensione della legislazione urbanistica e dei relativi strumenti urbanistici esecutivi.

Vogliamo soltanto accennare (per titoli), agli aspetti che ci sembrano caratterizzare questo strumento definitivo, aspetti che orientavano il programma elettorale con cui questa maggioranza si è presentata ai cittadini di Orbassano.

Standards urbanistici.

Il PRGC precisa l'ubicazione e la destinazione delle aree riservate a servizi sociali ed attrezzature di interesse generale.

In questo modo si è voluto evitare che gli interventi urbanistici, pur rispettando norme e quote, producessero dismissioni inadeguate per dimensioni o per ubicazione, e comunque non rispondenti ai bisogni e alla dotazione prevista per ogni Distretto Urbanistico.

Precisa anche gli standards di parcheggio privato per la residenza, e tenta di risolvere l'annoso problema della carenza di parcheggi nel Vecchio Nucleo ricorrendo a parcheggi privati interrati, anche di tipo non pertinenziale. La variante conferma le quantità e le dimensioni delle aree di nuovo impianto già previste nel PRGC vigente, anche per reperire e soddisfare il fabbisogno pregresso di aree per servizi.

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Assa DI VICO IVANA







Sottotetti.

Altra questione che la variante porta a soluzione, dopo anni di equivoci e furberie in mancanza di regole certe, è quella del recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti. Questo permette anche di regolare il computo della volumetria negli interventi di nuova edificazione". Basta pensare a che cosa ha significato in Orbassano l'ultimo condono edilizio, per capire la portata di tale problema.

"Cascine.

Segnaliamo lo studio e l'allegato normativo "Edifici di carattere storico-artistico e documentario in zona agricola" che permetterà ai complessi cascinali di mantenere e conservare la loro specifica rilevanza per la storia di Orbassano e tuttavia di trovare possibili destinazioni d'uso, compatibili con il loro carattere storico-artistico e superare - in concreto - il degrado a cui alcuni di questi edifici sembravano irrimediabilmente destinati - nonostante la severità della normativa attuale.

Viabilità.

Citiamo ancora le norme sulla nuova struttura della viabilità.

Definire planimetria e tipologie degli assi stradali nelle zone di nuovo impianto, vuol dire governare il territorio e avere una visione d'insieme dei singoli interventi urbanistici, scaglionati nel tempo.

Vuol dire tentare di ridurre i fenomeni di congestionamento del traffico, rendere concrete le prescrizioni del codice della strada; la normativa sull'handicap; la fruizione di marciapiedi e passaggi pedonali; l'incremento dell'uso della bicicletta in città e fuori. Vuol dire recuperare il reticolo viario storico, così esteso nel sistema delle aree agricole di Orbassano.

Vuol dire evitare le famose "strade chiuse" così numerose anche nelle zone di recentissima edificazione. Ci rendiamo conto che rimangono irrisolti molti problemi, alcuni dei quali già ricordati nei vari interventi.

Basti pensare ai PIP che questo PRGC riporta senza modifiche rispetto al passato, ma che, per la complessità delle questioni finanziarie, organizzative e strutturali, rimangono di difficile attuazione.

E' palese che il nostro voto alla proposta di progetto della variante è favorevole, e proprio questo voto ci impegna a operare concretamente per migliorare l'ambiente, la città e le condizioni di vita dei cittadini.

E per chiudere un ringraziamento sincero agli estensori del Piano, architetti Bonifetto e Camillo, che con atteggiamento didascalico e dovizia di particolari, hanno seguito i lavori della Commissione Territorio rendendo comprensibili gli elementi di urbanistica essenziale, gli strumenti urbanistici e il linguaggio tecnico relativo".

LA CONSIGLIERA CALANDRINO

"Il Piano Regolatore rappresenta l'elemento fondamentale per il
IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa DI VICO IVANA

SECRET
U.S. AIR FORCE



controllo e la realizzazione delle trasformazioni che si succederanno sul nostro territorio nel corso degli anni. Anche se il Comune di Orbassano questa sera non approva un nuovo Piano Regolatore, e le varianti apportate a quello vigente non lo privano della sua struttura originaria, sono apportate importanti precisazioni normative, integrazioni e miglioramenti, che contribuiscono ad aumentarne le qualità, e soprattutto a migliorare dal punto di vista edilizio, viario e ambientale, la vivibilità di Orbassano. Il Piano è trasformato in modo dinamico, attento al modificarsi della realtà, e alle osservazioni dei cittadini. Le varianti apportate a questo Piano Regolatore, già sufficientemente descritte ed espresse chiaramente dalle relazioni, pur essendo diverse ed articolate, si pongono tutte un obiettivo: il soddisfacimento dei bisogni reali e immediati degli abitanti. Per questo esprimo il voto favorevole a nome del Partito Popolare che qui rappresento".

IL CONSIGLIERE BROSIDO

Per ultimo desidero esprimere brevissimamente la soddisfazione del gruppo consiliare di cui faccio parte, composto da democratici progressisti, idea socialista e verde, per il risultato raggiunto dopo mesi di impegnativo lavoro, soprattutto a carico degli architetti che hanno redatto questa variante, all'opera dei quali va il nostro apprezzamento. Non sono mancati sicuramente contributi concreti da parte dei Consiglieri e Assessori che hanno lavorato alla Commissione Territorio, dei gruppi consiliari, dei tecnici comunali e dei singoli cittadini; che con le loro molte osservazioni accolte, hanno dato a questa variante una valenza politica ed ampiamente democratica. Con questa variante Orbassano ha ora a disposizione uno strumento urbanistico equilibrato, in grado di assicurare alla città uno sviluppo armonico, in cui la qualità del tessuto urbano che si andrà a realizzare, sarà determinante per innalzare il livello qualitativo della vita, senza correre il rischio non trascurabile di non riuscire a vedere realizzato quanto previsto, per mancanza delle necessarie risorse economiche. In altre parole riteniamo che il giusto equilibrio tra qualità delle opere previste, e concretezza dei mezzi necessari per renderle attuabili, sia una delle caratteristiche più apprezzabili di questo Piano, che oltretutto grazie a norme di attuazione chiare e precise, andrà ad azzerare distorsioni o abusi che sinora erano imputabili alla libera interpretazione di normative troppo elastiche".

L'ASSESSORE MARRONI

Ho ascoltato quello che è stato detto, con attenzione. Ringrazio

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Orbassano, 11.00 IVANA

SECRET



per tutti gli interventi, anche per quelli sicuramente non favorevoli a questo Piano, perchè da parte di tutti, nonostante tutto, c'è stato un aiuto alla formazione e al passaggio di questo Piano. Il mio intervento potrebbe concludersi facendo risentire con la registrazione quello che il Consigliere Sorbo ha detto, perchè credo abbia detto una cosa molto importante. E' un Piano del quale abbiamo bisogno, bisogna guardarne i contenuti, tutti quanti poi alla fin fine ci hanno lavorato, quindi non è un Piano di parte, che abbia chissà quali sue caratterizzazioni faziose. Quindi è sicuramente un Piano che riteniamo risponda ad una serie di esigenze; è stato vagliato da molte parti, è stato approvato da molte parti per certi aspetti nella sua sostanza. Può avere sicuramente elementi di dettaglio che possono non soddisfare, però credo che la valutazione vada data nell'insieme dell'elaborato; se poi c'è un dettaglio all'interno dello stesso che non soddisfa, credo che questo sia estremamente marginale. Do' una rapida serie di risposte, perchè penso sia dovere farlo. Sicuramente lo studio di questo Piano ha tenuto in considerazione quello che intorno lo circondava, quindi i rapporti con l'area, non c'è un piano di area metropolitana, non ci sono cose di questo genere, ma sicuramente ha tenuto conto di cosa faceva il Comune di Rivalta, il Comune di Beinasco, di cosa facevano altri Comuni, e quali sono gli indirizzi, gli studi, e le dinamiche dell'area vasta. E' necessario certamente accelerare i tempi e portare a compimento la revisione del regolamento edilizio, perchè deve sposarsi, rendere operativa, e integrare questa variante di Piano che si sta portando avanti. Commercio, artigianato ecc., sono tutte situazioni previste, nel Piano ci sono delle previsioni di localizzazione, di ampliamento, esistono, esistevano, sono state già date, poi ovviamente in particolare la localizzazione di attività commerciali in zone periferiche, è il mercato che le guiderà, non è che l'Amministrazione può obbligare in queste direzioni. Sono previste alcune situazioni, tipo l'Autocentro ecc., quindi la creazione di poli, di possibilità più concentrate di queste attività, ci sarà uno studio che si terminerà a breve, inserito all'interno di questo PRGC, il quale dà alcune direttrici generali, non dice esattamente che faremo il cinema in una certa posizione, perchè non è il PRGC che dice questo, però dà la possibilità anche di fare queste iniziative, se ci sono delle persone che possono farlo. Se poi troveremo gli strumenti per incentivare queste cose, vedremo anche di poterli utilizzare. Parcheggi, c'è il piano parcheggi che è stato recepito da questo Piano, sono previste creazioni di numerosi parcheggi, ne verranno, a breve dovremo vedere l'inizio di una sistemazione di parcheggi, che saranno molto numerosi, sono tanti i posti a parcheggio nella zona R/5. Prevediamo parcheggi, abbiamo oggi passato in Commissione Edilizia i progetti di questi parcheggi alberati; infatti vogliamo che abbiano degli alberi al loro interno. Inizialmente non saranno alberi giganteschi, anche se cerchiamo di non mettere la frusta, ma alberi già di una certa dimensione. La stessa piazza del mercato, quando non c'è il mercato, è un grande parcheggio, non dimentichiamocelo, quindi ci sono tutta una serie di cose che devono essere viste. Gli orti urbani, stiamo esaminando questo tipo di problema, per andarlo a risolvere; non era un elemento di Piano neanche questo ovviamen-

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE

Dr.ssa DI VICO IVANA

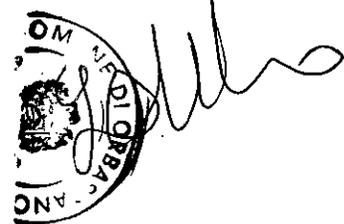






te. PIP, io ritengo, anche perchè non credo di aver mai desinato pur facendo parte di un'altra maggioranza, rappresentato riconoscimenti a cose che la passata Amministrazione ha fatto; credo che dalla mia bocca siano venute molte volte delle cose, e ho sempre detto che certe cose sono partite dalla passata Amministrazione, e quando le ho approvate ho anche detto che le approvavo, quindi non credo su questo ci sia...(fine nastro)...i costi che ne sono derivati poi, del mq. coperto, sostanzialmente erano fuori mercato. Quindi il PIP è una delle cose importanti che dovremo andare a recuperare, perchè purtroppo si è dimostrato nella sua organizzazione, impraticabile. Ottima idea, ma impraticabile. Questo è la scienza del poi che ce lo dice, probabilmente non ha funzionato, bisognerà andare a mettere gli elementi correttivi; e che non ha funzionato l'abbiamo saputo adesso. Bisogna avere un Piano, diceva qualcuno, anche pessimo; io spero che non sia pessimo, che non ritengo tale, tutto migliorabile, l'ho detto nella mia premessa che ci saranno sicuramente delle evoluzioni che dovranno venire, ma questo è evidente e naturale. Non credo manchi una visione globale su questo Piano, c'è una visione globale sia dal punto di vista del riassetto urbanistico, di un riequilibrio dal punto di vista urbano, della viabilità, dei servizi, dell'ambiente. Queste sono un po' tutte le questioni che volevo dire, alcuni aspetti normativi sicuramente andranno precisati, perchè sono poi materia di regolamento edilizio, anzi, su questo Piano ci sono elementi regolamentari, però molte cose dovranno essere precisate dal regolamento edilizio che si deve sposare con questo Piano. Quindi mi sento di dover ringraziare di nuovo i Consiglieri che nelle Commissioni Territorio hanno comunque dato un senso al dibattito che si faceva, mi dispiace che non abbiamo potuto accogliere tutti i suggerimenti che sono venuti, anche perchè su qualcuno magari non eravamo d'accordo, erano opinioni, qualche volta ci si esprime in termini diversi. Ringrazio i progettisti, perchè credo abbiano lavorato seriamente, ma questo fa parte della loro professionalità, che non andava messa in dubbio, non la metto in dubbio, ma io credo sia necessario ringraziarli anche per la disponibilità e la pazienza che hanno dimostrato nel venire alle nostre riunioni, a spiegarci, a ripartire da capo con le spiegazioni quando è stato necessario, alcune volte. Quindi questa pazienza, di questa responsabilità, mi sento di doverne dare atto.

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
Dr.ssa DI VICO IVANA



SECRET



COMUNE DI ORBASSANO

C.A.P. 10043 - PROVINCIA DI TORINO



TEL. 9036258-246 (selezione passante)

FAX (011) 901.33.37



UFFICIO TECNICO - URBANISTICA

ALLEGATO ALLA DELIBERA C.C./G.C. n. 82

del 25 LUG. 1996

PARERI ed attestazioni di copertura finanziaria ai sensi degli artt. 53 e 55 della Legge n. 142/90 sulla proposta di deliberazione avente il seguente oggetto:

OGGETTO: "Adozione progetto definitivo della Variante di adeguamento del vigente Piano Regolatore Generale comunale."

a)- Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarita' tecnica:

Orbassano, li' 18/07/1996



IL DIRIGENTE
DIRETTORE UFFICIO URBANISTICA
(Ing. Flavio FASSIO)

b)- Si da' atto che non occorre parere di regolarita' contabile in quanto non coerente con l'oggetto della proposta di deliberazione

Orbassano, li'

23 LUG. 1996



IL DIRIGENTE
SERVIZIO FINANZIARI
(Rag. F. ALESSI)

c)- Si esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimita':

Orbassano, li'

23 LUG. 1996

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
IVANA



IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
(Dott. Francesco MAGISTRI)

SECRETARIA

Del che si è redatto il presente verbale.



IL PRESIDENTE
Giuseppe RASO

Giuseppe Raso

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Francesco GUERRA

Francesco Guerra

IL SEGRETARIO GENERALE
Francesco MAGI

Francesco Magi

Si attesta la copertura finanziaria ai sensi dell'art. 55 comma 5 della Legge 8 giugno 1990, n. 142.

IL RAGIONIERE CAPO

Si attesta che il presente atto non comporta alcuna copertura finanziaria a spesa (art. 55 legge 142/1990).

IL RAGIONIERE CAPO

Indignato

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal **1 AGO. 1996** e contro di essa non pervennero reclami.

il **19 AGO. 1996**

IL SEGRETARIO GENERALE

Magi

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio;

A T T E S T A

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il **30 AGO. 1996** per:

scadenza del termine di 20 giorni dalla ricezione da parte del CO.RE.CO (art. 46, comma 1) trasmessa con elenco N. *11039* pervenuto al CO.RE.CO in data *11*

richiesto chiarimento con fonogramma N. *11039* in data *11* forniti in data *11* con nota prot. n. *11*

pervenuta comunicazione dal CO.RE.CO di assenza di vizi di legittimità (articolo 46, comma 5) provv. n. *11039* del *29-8-96*

il **26 AGO. 1996**
3 SET. 1996

IL SEGRETARIO GENERALE

Magi

IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
WICO IVANA

WICO IVANA



COMUNE DI ORBASSANO

Prov. di Torino

Copia fotostatica conforme all'originale, composta di n. 35 fasciate

Orbassano (TO) - **13 SET. 1996**



IL VICE SEGRETARIO GEN.LE
D.ssa DI VICO IVANA

A handwritten signature in black ink, appearing to be "D. Vico", is written over the typed name of the Vice Secretary.